

I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

J. M. J.

Carissimi Figli in Gesù Cristo,

1. *Il Signore ci ha tolto il compianto Economo Generale D. Arturo Conelli, che con tanto amore e competenza curava gl'interessi della Congregazione. Dovendo pensare a sostituirlo, la difficoltà maggiore fu di trovare chi conoscesse bene le leggi italiane, per poter facilmente trattare coi legali, con gl'istituti amministrativi e con le autorità del paese. Così la scelta cadde sul carissimo Ispettore della Lombardo-Veneta, DON FEDELE GIRAUDI, il quale ha già dato prova della sua perizia, ed ora con la sua carità dimostrerà a tutti i confratelli del mondo che è un vero figlio di Don Bosco. Benché sia sicuro che pregate sempre per tutti i Superiori, tuttavia vi raccomando in modo speciale il nuovo eletto.*

2. *Chi non può rinnovare la Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù insieme con la propria comunità, la rinnovi privatamente. Le Case poi che avessero ricevuto in ritardo gli Atti del Capitolo Superiore di ottobre, e non facessero più in tempo a disporre convenientemente le cose prescritte per la data giubilare del 1° gennaio prossimo, rimandino la consacrazione alla festa di S. Francesco di Sales, o ad altra data più propizia; ma si osservi diligentemente quanto è stato raccomandato a questo riguardo. È necessario che ricorriamo al Cuore di Gesù per attingere lo spirito di S. Francesco*

di Sales e di D. Bosco, cioè quella mansuetudine, quella carità, quello zelo d'istruire la gioventù, che furono raccomandati a Don Bosco nel suo primo sogno, e quindi a tutti noi che vogliamo continuare la sua missione.

Dalle circolari di alcuni Ispettori ho appreso con molto piacere ch'essi hanno organizzato, per tutte le Case da loro dipendenti, feste, conferenze e accademie in cui la consacrazione al Cuor di Gesù è coordinata in un programma unico con la commemorazione centenaria del primo sogno di Don Bosco. Se vogliamo infatti che i nostri Giubilei dell'Anno Santo producano copiosi in noi, nei nostri giovani e nell'intera Società gli auspicati frutti di santificazione personale e di espansione sociale, occorre commemorarli armonicamente connessi tra loro, come lo furono nei loro inizi il primo sogno di D. Bosco è il riassunto del metodo educativo trasmessoci in eredità dal Ven. Padre, è la voce del Cuor di Gesù che parla ancora una volta agli uomini.

Così la divozione al Sacro Cuore diventa parte essenziale della vita della nostra Congregazione, la quale, come scriveva Don Rua, « fu ed è continuamente beneficata in modo specialissimo dalla bontà di Gesù, che vede quanto si abbisogni di grazie affatto straordinarie per iscuotere la tiepidezza, per rinnovarci nel fervore e per eseguire il gran compito che Iddio ci affidò ».

3. Ricordo che la nostra Società è ascritta, come tutti gli Ordini e Congregazioni, all'Apostolato della Preghiera, che si propone di far suoi gl'interessi del Figlio di Dio fatto uomo, di penetrare nelle intenzioni del Sacro Cuore di Gesù, e quindi di pregare per la salute delle anime, in unione con questo Sacro Cuore e sul suo esempio. Perchè i confratelli partecipino delle indulgenze e delle opere buone di tante migliaia di religiosi che lavorano per il regno di Dio sulla terra, e di tanti milioni di anime oranti, basterà che ogni giorno, al mattino o in altra ora, offrano a Dio tutte le loro preghiere, azioni e sofferenze in unione col Sacro Cuore di Gesù, e secondo tutte le intenzioni con le quali N. S. intercede continuamente e si offre in sacrificio per noi.

4. Tra le cose poi di ordine, direi, familiare che mi stanno a cuore, una maggiormente mi preme di raccomandarvi.

A Valsalice si stanno iniziando i lavori della cappella mortuaria del compianto mio predecessore Don Paolo Albera, la cui

salma venerata già da tre anni riposa lassù, accanto a quella di Don Bosco. Sei mesi dopo la sua morte, quando s'adunò il Capitolo Generale per eleggere il successore e per trattare degli affari spirituali e materiali della Società, la cosa che mi tornò piti gradita e che mi fece sentir meno il grave peso impostomi, fu la spontanea iniziativa degl'Ispettori, di un'immediata sottoscrizione tra di loro per la decorazione della cappella mortuaria di Don Albera; perchè con tale atto — che riuscì una vera gara di pietà filiale — cominciò a realizzarsi il voto espresso in una precedente adunanza, che « la memoria di D. Albera restasse sempre più scolpita nel cuore di tutti ».

E ora son felice di poter dire che la memoria di questo nostro buon Padre si conserva realmente vivissima non solo in quelli che hanno avuto la fortuna di ben conoscerlo e apprezzarlo, ma anche in molti che, pur avendolo avvicinato solo una volta, ne riportarono così profonda impressione da divenirne ammiratori devoti, come ne fan fede le relazioni che si credono in dovere di mandare, insieme con la preghiera che se ne scriva presto la vita, a maggior gloria di Dio e a vantaggio della Società Salesiana. Fin dal primo mese dopo la sua morte i membri del Capitolo Superiore d'allora avevano espresso il desiderio di far raccogliere con sollecitudine le Memorie del venerando Don Albera; ma ora mi sembra mio preciso dovere sollecitare la redazione della vita di lui, per appagare un bisogno del mio cuore, per annuire alle preghiere di tanti devoti ammiratori, e soprattutto per l'intima convinzione del bene grande ch'essa produrrà tra noi e tra i nostri futuri confratelli.

Questo lavoro mi sta molto a cuore, e desidero che sia condotto a termine con ogni sollecitudine, perchè la vita di Don Albera s'innesta ed ha parte importantissima in ben 50 anni di storia della nostra Società, essendo egli stato per 21 anno Direttore e Ispettore, per 18 Direttore Spirituale, e per 11 Rettor Maggiore. Quindi tutte le memorie che lo riguardano hanno un valore particolare, in quanto servono insieme a illustrare la Congregazione, che sotto di lui ha raggiunto, si può dire, quel definitivo compimento che il Venerabile Padre aveva intraveduto nelle sue illustrazioni soprannaturali. Di più egli rifulge come modello ed esempio non per le cariche occupate, ma per la perfezione raggiunta nel disimpegnarle e nell'esercizio di tutte le virtù religiose.

Ora, per condurre a termine questo lavoro, faccio caloroso invito a tutti gl'Ispettori, Direttori e Confratelli carissimi di voler mettere in iscritto quanto ritengono meritevole di memoria della vita, delle opere e delle parole del compianto Superiore. E mi pare che nessuno possa rifiutarsi a quest'invito, perchè la maggioranza degl'ispettori, Direttori e Confratelli hanno avuto rapporti con lui; spero quindi che ciascuno, richiamando alla mente le proprie relazioni personali con lui, vorrà scrivermi almeno le impressioni riportate, qualunque siano. Vi chiedo, o miei cari, quasi un plebiscito di ricordi personali intorno a D. Albera; desidero che ciascuno mi scriva direttamente, e terrò come un vero regalo anche poche righe. Faccio appello al vostro affetto filiale; Ispettori e Direttori scrivano prima le lor memorie personali, senza rimandare di giorno in giorno; poi in bel modo insistano presso i confratelli, specie presso quelli che si trovarono più a contatto con lui, perchè scrivano; ma insistano fino a tanto che abbian raggiunto lo scopo. A facilitare quanto chiedo sopra, faccio seguire a questa mia lettera un Elenco delle principali notizie che si desiderano per le Memorie di D. Albera; di esso elenco sarà pure inviato a parte un numero adeguato di copie ai singoli Ispettori, perchè le distribuiscano a lutti i soci, personalmente o per mezzo dei rispettivi Direttori, in apposita adunanza, in cui si farà conoscere il mio vivo desiderio e la calda, preghiera che a tutti indistintamente rivolgo.

5. Di questi giorni han cominciato a giungermi i vostri auguri per le sante Feste Natalizie e il Capodanno. Ve ne ringrazio di cuore, e ve li ricambio centuplicati, con tutte le benedizioni che il cuore d'un padre sa desiderare per i figli, con la gran pena però di non poter rispondere personalmente a ciascuno. Questa pena è tuttavia largamente compensata dalla consolazione di vedervi così affezionati al capo dell'umile famiglia di D. Bosco, e a lui così uniti nell'impresa di zelare la vostra e l'altrui santificazione.

Il Signore e la Vergine Ausiliatrice vi benedicano tutti, e vi concedano un anno colmo delle più elette grazie, per voi, per i giovani affidati alle vostre cure, e per i vostri congiunti. Pregate per me, e credetemi sempre

vosro aff.mo in C. J.

Sac, FILIPPO RINALDI